

■ ACCADEMIA DEI BRONZI La corposa antologia è curata dal saggista Titta Scalise

"Poets and Poems", la nuova raccolta

La selezione di tutte le poesie partecipanti al premio "Lady/Lord of Poetry"

Ci si potrebbe chiedere se la poesia possa ancora avere un ruolo importante o se non sia invece un retaggio del passato destinato a estinguersi, tra il rimpianto di alcuni e la scrotolata di spalle di molti.

Una risposta può venire dalla crescente proliferazione di concorsi letterari e dai gruppi e siti di poesia che popolano la rete. Il bisogno di versi c'è, oggi forse più di un tempo, per la natura stessa della loro funzione. La poesia ci sarà - ha scritto Mario Luzi - finché nell'uomo ci sarà umanità perché il senso della poesia è di richiamare l'umano.

Con questi presupposti l'Accademia dei Bronzi, fondata e diretta da Vincenzo Ursini, ha dato vita nei mesi scorsi al premio "Lady/Lord of Poetry", al quale hanno aderito centinaia di poeti di tutta Italia e dall'estero. Alcune delle 800 poesie partecipanti sono state ora raccolte in una pregevole antologia dal titolo "Poets and Poems" la cui presentazione si terrà martedì 14 dicembre, dalle ore 10,00 alle ore 12,30, nella chiesa parrocchiale "Ss. Immacolata e San Michele" di Botrioscio, connessa a tal fine all'Accademia dei Bronzi dal parroco don Rosario Morrone, sacerdote che ha aperto il luogo di culto anche alle iniziative intellettuali di un certo rilievo.

La raccolta è espressione di questa voglia di esprimersi, frutto degli sforzi degli autori che si sono impegnati nella produzione e soprattutto del lavoro di Vincenzo Ursini che da tanti anni cura, coltiva e mette in connessione penne della nostra penisola di nascita e di adozione, fornendo loro uno spazio fecondo per l'ispirazione, in cui condividere idee e creatività, permettendo loro di entrare in contatto con una feconda comunità di appassionati.

I temi trattati sono tra i più svariati: la natura, con le sue stagioni e la malinconia che essa riesce a suscitare nelle persone, accompagna a volte da struggimento interiore; vi è il rumore del mare, che incommensabilmente fa sognare e richiama le persone al suo cospetto, non importa se sia calmo o in tempesta. Non mancano i campi in fiore e la dolcezza dei loro colori: sono presenti lodi delle stelle, scritte a volte in un registro colto, come era quello dell'alexandrino Callimaco che celebrava la nascita degli astri ad opera delle divinità, nei suoi Aitia. Ha un ampio spazio anche il riferimento al male pandemico dei nostri giorni che, seppur in via di superamento, riflette le ansie della ripartenza.

Uno dei temi forti è quello degli orrori della storia: le dediche all'Olocausto e al punto di vista, provato a immaginare, di chi era dalla parte delle vittime di allora. Altro argomento vibrante è quello della guerra, in particolare in Afghanistan, alla luce degli avvenimenti recenti, che hanno scosso le coscienze di tutti. I lamenti sono intonati in mezzo agli spari, ad opera delle dottrine che temono un ritorno alla barbarie del passato regime talebano. Non è dimenticata neanche la sofferenza della Siria, dove ancora il conflitto è vivo, e i bambini che piangono per la loro infanzia rubata. L'antologia, a cura di don Titta Scalise, già dirigente scolastico e saggista (tra i tanti suoi volumi ricordiamo "La parrocchia di Botrioscio", edito da Ursini) - tratta, pertanto, temi di grande attualità e di autentica valenza sociale.

Questi tutti i poeti inclusi: Agre-



G. Battista Scalise



Vincenzo Ursini

sta Bernardina (Montespone), Albore Graziella (Milano), Angeletti Elvio (Marocca) di Senigallia, Angeli Perla (Viterbo), Arbia Angela (Lizzano), Argiolas Teresa (Istria), Appreso Maria (Capaci), Astegiano Marco (Alba), Atzori Giuseppina (Macerata), Autunno Ettore (Melzo), Bandiera Roberta (Sanginetto), Barone Antonio (Licodia Eubea), Barone Fabrizio (L'Aquila), Barraco Antonina (Garbagnate Milanese), Battaglia Teresa (Villareggia), Benvenuto Roberto (La Spezia), Bernardo Ciddio Donato Sebastiano (Roma), Bernio Mariella (Brugherio), Bia Francesco (Castelfranco Veneto), Bianchi Valentino (Abbadogrande), Bianco Antonietta Angela (Cagliari), Biasuzza Sabina (Mestre), Bignoni Elisabetta (Pirano al Serio), Bionda Antonio (Palermo), Bocotti Massimo (Lodi), Borgese Maria Concetta (Palermo), Bruni Marco (Massa Marittima), Bruno Alessia (Battipaglia), Buonagione Lilliana (Castellana Grotte), Bruno Michelina (San Severo), Caccamo Francesco (Catania), Camellini Sergio (Modena), Campagna Epifania Grazia (Nissoria), Cantafio Angela Rita (Lamezia Ter-

me), Cappella Lilla (Giovane Romano), Carasino Battista (Istria), Carbone Emanuele (Comelico Superiore), Carri Teresa (Calanzano), Carrolo Bernardo (Castellammare del Golfo), Carroppo Mario (Salvo), Casagrande Enzo (Lattina), Casu Vittoria (Cassavatore), Castellano Francesca (Qualiano), Cattaneo Mattia (Treviglio), Celeste Giuseppina (Cassino), Cerrito Maria Angela (Golfo), Chessa Virna (Palermo), Chiappetta Angelo (Rende), Cierro Antonio (Trento), Colacrai Davide Rocco (Terrasanta), Colaccioli (Carrara), Conti Luigi Gregorio (Carrara), Contino Alba Rosaria (Squinzano), Crispino Domenico (Pralognan), Crosti Orvaldo (Almenno il Bartolomeo), D'Agostino Rosanna (Castrovillari), D'Agostino Giuseppe (Palermo), D'Ambrósio Gino (Zola), Damiano Giovanna (San Martino Valle Caudina), D'Amico Francesco (Lamezia Terme), D'Andrea Fernando (Isernia), De Grazia Mariacristina (Cosenza), De Rosa Mario (Castrovillari), De Toffol Annalinda (Ospedaletto Euganeo), Dennis Stefania (Pallagorio), Di Bella Gioacchino (Salemi), Di Francesco Luisa (Taranto), Di Palma Raffaella

(Giugliano in Campania), Di Petrangelo Iaria (Roma), Di Salvo Cinzia (Messina), Di Vita Stefania (Pescara), Diana Elisabetta (Cologno Monzese), Dibonito Ruggiero (Barietta), Dimunio Andrea Francesco (Barietta), D'Urso Marino (Biscione), Englaro Enrico (Osano Maderno), Errico Maria (Crispiano), Esposito Ciro (Portici), Fabrizi Anna Maria (Lucca), Falletti Antonio (Trieste), Filipova Mariana (Miraflores Terme), Fiorani Gloria (Villa San Giovanni in Tuscia), Piscolia Paola (Valenzano), Franzè Antonio (Simpiano), Franzini Rachele (Lattina), Fratto Nuccia Parrella (Calanzano), Fuda Alessandra (Gioiosa Ionica), Fulcinetti Claudio (Calanzano), Fusaro Roberta (Corigliano Calabro), Galdi Giuseppe (Acquaro), Galdi Anna (Salerno), Geluardi Aurora (Siracusa), Genovese Gerardo (Castronno), Gentili Stefano (Camuli di Borgo Pace), Gerbino Salvatore (Caltagirone), Ghibelli Francesca (Piemonte), Giuffreda Irene (Parabita), Giavini Ermidio (Milano), Giorgetti Gennaro (Civitanova Marche), Gorret Monica (Aosta), Gramaglia Filippo Luca (Ponzo), Gregorini Daniela (Fano), Grillo Vitaliano (Calanzano), Guida Sara (Formia), Guidi Annamaria (Foligno), Gulczynska-Bacci Maria (Trocenetti), Iannicci Maria (Crotone), Iorio Gino (Salvi Risorta), Iscaro Luca (Cuneo), La Moglie Salvatore (Amendola), Lamorata Savino (Cosenza), Lasco Roberto (Capua), Laugelli Maurizio (Girifalco), Leo Donato (Gioia del Colle), Liberatore Elisabetta (Pratola Peligna), Litta Daniela (Montedivone), Locali Federica (Montecorvino Rovella), Lombardi Alessia (San Giovanni Incoronato), Lubrano Rossella (Melano), Lucchesi Patrizia (Marone), Luciano Alida (Toscanica), Luongo Patricia (Pudola), Luti Stefano (Torino), Maccioni Franco (Sano di Monteferro), Magno Domènica (Siracusa), Manca Gloria (Gonnesa), Marano Mirko (Maddaloni), Marietta Giovanni (Chiaromonte Gulfi), Martellone Concetta (Mariglianese), Martinetti Gianni (Cavallirio), Massa Vito

Massimo (Bari), Maugeri Giuseppina (Siracusa), Miccilli Domenico (Catania), Micoi Klar (Subiaco), Milla Erica (Calanzano), Milo Pasquale (Trapani), Minetti Giuseppe (Lampiti di Acquaro), Missai Francesco (Vienna), Modica Giuseppe (Ragusa), Mollo Maria (Gentola), Moroni Giulia (Genova), Mujaj Zef (Portofranco), Munizza Salvatore (Taverna), Muratore Maria Teresa (Viterbo), Muscarella Rosa Maria (Sicaria), Nardo Domenico (Vibo Valentia), Nicolazzo Silvana (Lamezia Terme), Olesana Dryl (Mitrabellia Eclano), Olesana Shukerich (Marghera), Ovedi Mary Grace (Roma), Pagliuca Robert N. (Roma), Pagni Alessandro (Prato), Palazzoni Gianni (Appignano), Palazzoni Maria (Lamezia Terme), Palma Leonardo Nicola (Albano Laziale), Palmieri Aldo (Iglesias), Panetta Rosita (Torino), Papa Rosario (Agropoli), Parrinello Paola (San Paolo), Pascani Selene (L'Arquata), Passarelli Angelo (Vinchiaturo), Patitucci Francesca (Salerno), Petroselli Elisabetta Pamela (Roma), Piccini Maria Lavinia (Roma), Piergilli Matteo (Monte San Vito), Pivelli Filippo (Ferrara), Pochiero Michele (Polistena), Pometti Pietro (Corigliano Romano), Proietti Cinzia (Teramo), Puci Giovanni (Sommatino), Ramanotti Davide (Offagna), Rendi Riccardo (Permo), Rigli Elena (Castellano), Rindolfi Lolita (Assisi), Rissavato Flavia (Monza), Rizzo Lina (Eboli), Rizzo Valentina (Racale), Rocchio Luciano (Messina), Romeo Rosario (Bovallino Marina), Romonzi Giovanni (Cappoliveri), Rotolo Maria (Torino), Sacco Giuliano (Milano), Salerno Maria Domènica, Samà Isabella (Petrino), Sancinetti Ilma (Castrovillari), Sandroni Andrea (Castellana), Saracino Gianluca (Roma), Saracino Maria (Capriano Veronese), Saragaglia Apollonia (Corallo), Sarra Anna Maria Antonietta (Teano), Scalise Salvatore (Calanzano), Scelfo Rita (Palermo), Serio Antonina (Como), Sgrillo Paola (Pallinuro), Siligardi Raffaella (Cuneo), Spagnuolo Sonia (Francavilla Marittima), Spataro Lilliana (Brosio), Spina Teresa (Ruvo del Monte), Stagliano Francesco (Genova), Stagno Giovanni (Pianella), Staiti Merelinda (Vizzini), Strada Marina (Milano), Tagliani Caterina (Sella Marina), Talario Mariateresa (Crosani), Tamiano Antonella (Campi Salentina), Tassone Tiziana (Ardea), Tavernetti Cosetta (Pescina), Teodolò Maria (Scafati), Tonin Sabina (Tombolo), Trunzo Maria Grazia (San Mango D'Aquino), Ucci Maria (Pescina), Ucci Maria Antonia (Frosinone), Tubelli Paolo (San Pietro Magliano), Ugolini Lorenza (Caltanico), Unia Maria Luigia (Gonnesa), Vaccaro Maria Grazia (Marina di Ragusa), Veronesi Silvia (Milano), Vivona Giuseppe (Iglesias), Zappalà Lucia (Istrana).

Il volume raccoglie anche numerose poesie che parlano di amore, quello corrisposto e vissuto insieme, nella realtà e spesso piccola della coppia, fatta di routine, di dediche delicate di chi conta sulla presenza dell'altro e di versi più focosi che si concentrano sull'uovo e il contatto fisico, declinato con una varietà di forme e di sensibilità.

Per concludere, in "Poets and Poems" è presente un vasto campionario di sensibilità e voci umane che vale la pena leggere e ascoltare una per una. Siamo certi sapranno appassionare il lettore e speriamo possano ispirarlo a cimentarsi con la scrittura.

GIUSEPPE BIGNARDI



#HASHTAG ECCLISIALI

Preti sposati? In Calabria ci sono

di LUIGI MARIANO GUZZO

NELLE scorse settimane ha fatto clamore mediatico l'ordinazione sacerdotale a Cassano all'Jonio di un uomo di 66 anni, vedovo, padre di due figlie, nonno di due nipoti: don Giovanni Lattuga. La notizia è rimbalzata dai giornali locali fino ai media nazionali, come se un uomo sposato, con figli e nipoti, ordinato prete nella Chiesa cattolica rappresentasse di per sé un evento eccezionale. Ed invece, soprattutto noi calabresi, non dovremmo sorprendersi più di tanto: nella diocesi di Lungro (al pari di quanto avviene a Piazza degli Albanesi, in Sicilia), che è una circoscrizione ecclesiastica cattolica di rito orientale, geograficamente molto vicina alla diocesi di Cassano, anche gli uomini sposati hanno diritto a ricevere la consacrazione presbiterale. E sia chiaro che quest'ultima non è una condizione di

serie B: la disciplina delle chiese cattoliche orientali ci dimostra plasticamente - se mai ce ne fosse bisogno - che il ministero sacerdotale non impone di per sé una scelta di vita celibataria. E non la impone nel senso che non è prescritta dal diritto divino. Si può essere bravi preti e, al contempo, bravi mariti e bravi padri di famiglia, come possiamo vedere, senza andare troppo lontani da noi, a Lungro, vale a dire ad una manciata di chilometri da Cassano. Nel clero calabrese c'è insomma una componente di sacerdoti sposati che rappresenta, per tutti noi, una ricchezza. Anzi, i preti sposati hanno un dovere in più (codificato nella legislazione universale) rispetto ai loro confratelli celibi: quello di essere una testimonianza vivente di famiglia cristiana. Allora non deve lasciarsi scivolare la notizia che in una diocesi di rito latino sia ordinato prete un uomo

che è padre e nonno. Ma piuttosto deve farci riflettere (e in maniera seria) la circostanza che don Lattuga abbia potuto dire il suo "sì" alla chiamata al presbiterato solo perché rimasto vedovo. Quando invece sono convinto, personalmente, che don Lattuga sarebbe stato un buon prete anche nella condizione del suo sacerdotato con la moglie in vita. Nel percorso sinodale che abbiamo iniziato, a livello universale e a livello particolare, il tema del celibato dei preti nella Chiesa di rito latino è uno dei nodi (tra i tanti nodi) da sciogliere. È vero che Papa Francesco ancora non ha dato seguito alla richiesta dei vescovi dell'Amazonia di ordinare sacerdoti, per quella regione, uomini sposati. Ma non è più tempo di rinviare su questi temi un dibattito serio e senza preconcetti. È un contributo alla riflessione può arrivare proprio dai preti sposati di Calabria.

GIUSEPPE BIGNARDI